



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

30 settembre 2014

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295223 Cell +39 392 9012011 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

55 tonnellate di rifiuti raccolte nel Lazio con 'Puliamo il Mondo'. Bonificato anche il Lago Albano

Tre giorni di attività e fatica in tutta la regione per l'edizione 2014 di Puliamo il Mondo organizzata in Italia da Legambiente. Un'iniziativa organizzata in ben 50 Comuni del Lazio.

Nella capitale grande pulizia al Parco dell'Insugherata in diretta su Rai 3. Decine i sacchi di rifiuti raccolti durante la giornata che ha visto tanti volontari attraversare il parco armati di guanti e rastrelli. Bottiglie, calcinacci, resti di mobili, lattine e perfino pezzi di lavandino sono il "bottino" di una giornata che ha consentito di ripulire il parco in profondità restituendo alla cittadinanza un'area fruibile e agli animali una riserva incontaminata.

"Anche quest'anno Roma e il Lazio sono più pulite grazie alle migliaia di volontari che hanno preso parte a Puliamo il mondo – dichiara Roberto Scacchi Presidente di Legambiente Lazio – una enorme azione collettiva per restituire un po' di bellezza ai nostri territori. Queste giornate devono essere anche un punto di partenza per rilanciare nella nostra regione, e a Roma, una nuova e diversa modalità di concepire l'intero ciclo dei rifiuti nel Lazio, promuovendo il porta a porta ovunque e abbandonando definitivamente la logica delle discariche. Si dia inizio e si apra al più presto il percorso partecipato per la realizzazione del nuovo piano dei rifiuti regionale".

Tante le iniziative anche nel resto della capitale e nel Lazio. Nel resto del Lazio sono molti i piccoli e grandi comuni che si sono rimboccati le maniche per pulire aree degradate o inquinate. Oltre ad Albano (di cui vi riferiamo a parte: [LEGGI QUI](#)) particolare seguito ha avuto la bonifica della spiaggia del Lago Albano, alla



I volontari in azione presso il Lago Albano



Anche il sindaco di Castel Gandolfo, Milva Monachesi, all'opera durante le operazioni di bonifica della spiaggia del lago

quale ha di nuovo preso parte il sindaco di Castel Gandolfo, Milva Monachesi, che nei giorni scorsi ebbe a sottolineare la bontà dell'iniziativa (LEGGI QUI).

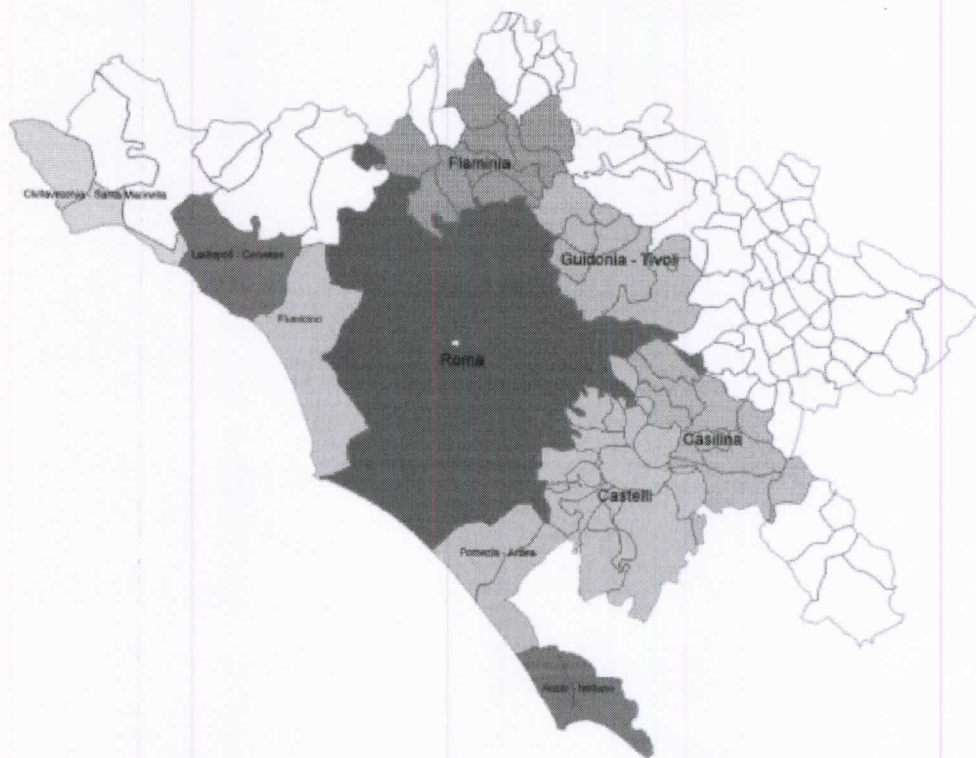
LEGGI ANCHE:

- CASTEL GANDOLFO, NUOVA BONIFICA DELLE SPIAGGE LACUSTRI.
LA MONACHESI: 'LA GESTIONE DEGLI ARENILI SARA' NOSTRA'

L'appello ai Sindaci – 'Chi sosterrà l'Unione dei Comuni nel prossimo consiglio metropolitano?'

A pochi giorni dal voto che darà il via alla composizione del primo consiglio dell'Area Metropolitana (LEGGI QUI) ospitiamo una lettera aperta ai sindaci di bacino (Albano, Marino, Castel Gandolfo, Ariccia, Genzano, Nemi, Rocca di Papa, Lanuvio, Pomezia e Ardea) da parte del Coordinamento dei Comitati di Quartiere di Albano Laziale, Comitato di Zona "Nocchianti Nord" di Ariccia, Libera Castelli Romani, Colle Pardo Onlus, Utopia Reale, Movimento decrescita felice, Cantiere Ecologia, Comunità Giovanile Zampanò, Gruppo di presenza Monsignor Grassi,

Pro Loco di Nemi, Comitato di Quartiere centro storico di Rocca di Papa e il Coordinamento dei Comitati di Quartiere di Pomezia e Ardea. Una lettera in cui si auspica una compattezza tra castellani, che porti a convergere su candidati che possano tutelare le istanze del territorio, andando anche oltre gli steccati dei singoli partiti.



“Il 5 ottobre – si legge nella lettera aperta – si svolgeranno presso Palazzo Valentini, ex sede della Provincia, le votazioni per eleggere l'inedito “Consiglio Metropolitano”, composto da 24 membri, che governerà la “Città Metropolitana”. Voteranno 1685 tra consiglieri e sindaci di 120 Comuni della provincia più la Capitale che, in base alla somma dei rispettivi pesi dei consiglieri elettori, andranno a eleggere i 24 membri. Così il voto di un consigliere di Roma peserà 9 punti, uno di Ariccia pochi decimali. Il Coordinamento dei comitati di quartiere della città di Albano Laziale, insieme a varie associazioni e comitati dei Comuni limitrofi, aggregati dalla sensibilità alla tutela del nostro territorio, dalla difesa del verde; alla razionalizzazione dei servizi, a una gestione integrata dei rifiuti, alla valorizzazione delle identità storiche, culturali e ambientali, siamo sempre più convinti che solo la costituzione di una “Unione dei Comuni” potrà fronteggiare la egemonia della Capitale che nella Provincia riverserebbe i problemi annosi di una metropoli caotica e inquinata, non solo sul piano ambientale, come Roma.

Riguardo alle dichiarazioni emerse durante il convegno organizzato su questo tema, svoltosi lo scorso 30 novembre 2013 presso Palazzo Savelli, spesso rilanciate da voi sindaci su altri tavoli e circostanze, a oggi non ci pare che queste abbiano prodotto fatti concreti. Del resto l'incapacità di presentarsi alle elezioni di cui sopra con una rosa di candidati decisi insieme, così da far convergere i consensi su membri di riferimento rappresentativi delle istanze del nostro territorio, anziché subire frammentate liste imposte dalle correnti di partito, lascia pensare quanto scarsa sia la volontà di perseguire la costituzione di un organismo

intercomunale capace di governare collegialmente l'area dei Castelli Romani”.

“Illustrissimi sindaci, al di là di quello che sarà l'esito delle votazioni del 5 ottobre, auspicando che tra i consiglieri eletti vi sia chi sosterrà questo progetto, crediamo che oltre ai sottoscritti, tanti cittadini dei Castelli Romani apprezzerrebbero almeno una dichiarazione congiunta, seguendo l'esempio di altri comuni della provincia, nella quale riaffermare la determinazione di costituire l'Unione dei Comuni dei Castelli Romani, assumendo apertamente l'impegno a mettere in atto iniziative finalizzate a concretizzare questo obiettivo”.

[CLICCA QUI PER LEGGERE GLI ALTRI](#)

[ARTICOLI SULL'AREA METROPOLITANA](#)



Meta Magazine

 metamagazine.it<http://www.metamagazine.it/ad-albano-tasi-25-per-mille/>

Ad Albano la Tasi al 2,5 per mille

Nell'ultimo consiglio comunale di Albano si è stabilita l'aliquota della Tasi, la nuova tassa sugli immobili destinata a rimpinguare le casse degli enti locali. L'imposta approvata è al 2,5 per mille, l'aliquota massima prevista dalla legge.

La Tassa sui servizi indivisibili (Tasi), approvata dal patto di stabilità interno tra il Governo e gli Enti Locali del 2014, è un'imposta che pagano i proprietari di prima e seconda casa (questi ultimi aggiungono alla Tasi anche l'Imu). La Tasi è, insieme alla Tari (tassa sui rifiuti), una delle due componenti della luc (Imposta unica comunale). Tra i Comuni Italiani la media percentuale di questa imposta è al 2,46 per mille, ed indica che la nuova tassa sulla casa è ai massimi nella maggior parte dei comuni. Probabilmente si è trattata di una scelta obbligata per preservare almeno parte del gettito che l'Imu assicurava ai municipi, con un'aliquota dal 4 per mille in su. La sostanziale differenza con la precedente Imu è che la Tasi si distribuisce in modo diverso: se l'entità del gettito è la stessa, ora versano di più gli immobili con rendite catastali medio-basse, e le famiglie con figli. Una distribuzione che ha fatto piuttosto discutere, sia per la sua farraginosità che per una sostanziale iniquità ravvisata da molti nel dispositivo predisposto dal Governo e dal Ministero dell'Economia. L'aliquota della nuova tassa è scelta dal Comune e varia in un range tra l'1 e il 2,5 per mille, mentre l'Imu andava dal 4 al 6 per mille, ma quest'ultima contava sulla detrazione fissa di 200 euro per tutti, più 50 euro per ciascun figlio sotto i 26 anni. Mentre per la Tasi, le detrazioni sono opzionali e molto più basse.



Il palazzo comunale di Albano Laziale



Meta Magazine

 [metamagazine.it](http://www.metamagazine.it)<http://www.metamagazine.it/medical-pavona-progetto-per-sanita-territoriale/>

Da Medical Pavona progetto per sanità territoriale

La salute e la sanità, intesa come servizio, non sempre soddisfa i cittadini, specialmente se si pensa ai servizi diagnostici ed a quella che dovrebbe essere più vicina ai cittadini, quella medicina di prossimità che andrà via via sostituendo gli ospedali di provincia, senza far scadere la tutela per le persone. Ne abbiamo parlato con uno dei protagonisti della sanità, il Dott. Giampiero D'Emili, responsabile del poliambulatorio Medical Pavona.

Dott. D'Emili, lei è un privato che opera fornendo servizi sanitari, dall'interno del sistema come giudica oggi il servizio sul territorio?



salute

“In Italia, ed anche qui sul territorio di Albano e dei Castelli abbiamo dei valenti medici, ma è il servizio nel suo complesso ad essere farraginoso, burocratico, dispendioso e pieno di sperperi di denaro pubblico”.

Come mai dice questo?

“Non lo dico io, lo toccano con mano le persone tutti i giorni, quando per fare un esame devono attendere sei mesi in una struttura pubblica, mentre se, nella medesima struttura, si decide di andare a pagamento il posto in lista lo si trova in due giorni”.

Perché questo secondo lei?

“Perché è il sistema ad essere sbagliato. Per cominciare io abolirei le Asl, strutture burocratiche, faraoniche e del tutto inadeguate ad alzare la qualità del servizio. Io penso ad un sistema misto pubblico privato nel quale diffondere sui territori poliambulatori, centri diagnostici e di primo soccorso privati, ai quali i singoli cittadini e le loro famiglie possano iscriversi, pagando una quota annua rinnovabile, avendo come contropartita una gamma di servizi in convenzione”.

Un modello vicino a quello americano?

“No, nel mio modello, che ho potuto elaborare dopo molti anni di esperienza nel campo della gestione di Pronti Soccorso e reparti in importanti ospedali, sono giunto alla conclusione che, eliminando i costi delle Asl e dei loro manager, indicati dalla politica, ad un costo accessibile, si possono offrire tutta quella serie di servizi di diagnosi e cura, prima ed in prevenzione del ricovero ospedaliero. Una medicina diffusa, capace di fare prevenzione, e soprattutto messa in rete ed in concorrenza tra le varie strutture. Chi offrirà il servizio migliore accrescerà i suoi iscritti paganti, chi non lo farà sarà destinato a perderne”.

E quali sarebbero in concreto i vantaggi per i cittadini adottando questo suo progetto?

“In primo luogo i cittadini avrebbero un grosso risparmio per quanto riguarda le spese sanitarie annue. Sarebbero seguiti da uno stesso medico per ogni specialità, in modo tale da essere e sentirsi maggiormente tutelati, invece di pellegrinare per mille specialisti diversi ogni qualvolta debbono sottoporsi ad un esame. Lo Stato risparmierebbe molti soldi, non dovendo più foraggiare strutture faraoniche e burocratiche come le Asl, la corruzione sarebbe abbattuta ed in ultimo, i medici sul territorio riprenderebbero quel loro ruolo di filtro, potendo anche meglio monitorare l'andamento delle patologie, la loro diffusione tra le persone e, conseguentemente, si potrebbe meglio indirizzare la ricerca”.

In questo modo si baipasserebbero i medici di famiglia non crede?

“Perchè oggi che ruolo svolgono i medici di famiglia? Io credo che un medico di famiglia oggi non abbia più senso, perchè il ruolo lo si è ridotto a mero prescrittore di ricette ed esami, senza controlli di spesa e senza effettiva risoluzione pratica dei problemi a monte del ricovero. Sostituire al medico di famiglia dei centri medici polifunzionali, che accorpino vari specialisti, è l'unica risposta possibile. Visto che il pubblico non ha i soldi per impiantarli, in ossequio alla sussidiarietà dovrebbe essere il privato ad essere stimolato a crearne”.

Lei ce l'ha con i medici di base?

“Assolutamente no, svolgevano un ruolo fondamentale un tempo, dico solo che oggi quel ruolo non è altro che un lontano ricordo. I centri medici che ho in mente e che a Pavona stiamo facendo crescere, sarebbero aperti 12 ore al giorno, fungendo da vero filtro per i pronto soccorsi, scremando molto l'assedio che spesso per futili motivi si crea nelle sale d'attesa di queste strutture, che invece dovrebbero essere destinate soltanto alle urgenze”.

Quindi niente più iscrizione al proprio medico di famiglia?

“Oggi sfido molte persone a dire quale sia il loro medico di famiglia, spesso ci si trova nelle liste di medici che neppure si conoscono, senza che nessuno mai avverta del cambiamento. Sarebbe molto più facile che una famiglia o un singolo scelgano una volta all'anno il centro al quale rivolgersi per tutte le specialità: dal ginecologo all'internista, dal pediatra all'ortopedico fino ad arrivare al dentista. Un sistema comodo, perchè posto nel Comune di residenza o nel Comune limitrofo, senza dover affrontare viaggi della speranza per una visita specialistica”.

Ci può descrivere in breve la sua struttura Medical Pavona?

“Noi siamo un piccolo modello di ciò che ho appena descritto, abbiamo la volontà di crescere per offrire sempre più servizi ai cittadini, mettendo in rete un sistema di convenzioni che ci permetta di diffondere la nostra filosofia di lavoro, che pur prendendo spunto da una mentalità imprenditoriale non trascura la qualità del servizio, anzi, la professionalità dei nostri operatori medici è uno dei nostri fiori all'occhiello”.

Perchè un cittadino di Albano dovrebbe avvicinarsi ed usufruire dei vostri servizi?

“Noi abbiamo studiato, per venire incontro alle famiglie in questi tempi di crisi economica, un abbonamento familiare che, pagato all'inizio dell'anno, consente a tutti i componenti del nucleo familiare di usufruire sia di alcuni servizi diagnostici di base gratuiti (pulizia dentale ad esempio), sia di altri servizi specialistici a costi irrisori che non superano i 20 euro a visita. Credo che sia una risposta estremamente competitiva che meriti attenzione da parte delle famiglie di Pavona e di Albano. Più famiglie ci sceglieranno e più noi potremo abbattere i costi dei nostri servizi, senza abbassare il livello qualitativo degli stessi”.

A proposito di convenzioni: Medical Pavona ha stipulato una collaborazione con la società sportiva Sporting Pavona, perchè?

“Proprio per ciò che dicevo prima, la medicina di prossimità va portata laddove serve, laddove le persone

hanno bisogno di servizi a costi accessibili,. Il mondo dello sport è uno dei luoghi dove la tutela della salute è più importante e sentita, perchè ci sono i giovani in primo piano. Sporting Pavona ha avuto la sensibilità di curare con crescente attenzione la tutela della salute dei propri iscritti, anche attraverso la collaborazione con la nostra struttura”.





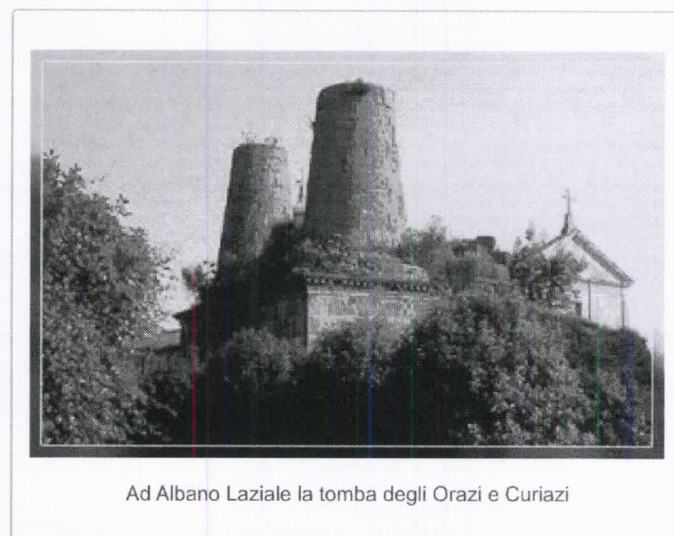
Meta Magazine

 metamagazine.it

<http://www.metamagazine.it/roma-fdi-an-nessuna-investitura-per-mattei/>

Roma "Da Fdi-An nessuna investitura a Mattei"

Riceviamo ed integralmente pubblichiamo le dichiarazioni del capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Savelli, il consigliere comunale Domenico Roma, in merito alla situazione politica nel centrodestra di Albano in vista delle prossime elezioni amministrative.



Ad Albano Laziale la tomba degli Orazi e Curiazi

“Accogliendo il suggerimento di Marco Anderlucci, che mi invitava a “cliccare Mi piace” sulle dichiarazioni che Marco Mattei ha pubblicato sull’Osservatore Laziale, non mi limiterò solo ad un semplice mi Piace, ma cercherò di cogliere i suggerimenti e gli spunti che Mattei ci offre e – dichiara in una nota il capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale di Albano Domenico Roma – dare il mio contributo, alla discussione che appare seria ed opportuna”.

“Cercherò – afferma Domenico Roma – di dare un contributo dalla mia posizione di Capogruppo di Fdi di Albano, riconoscendo e rispettando le posizioni espresse da ogni interlocutore in campo.

Vorrei intanto precisare per quanto appare nelle dichiarazioni lette, che Marco Silvestroni, Portavoce Provinciale di “F d I-An”, che Mattei possa essere un candidato plausibile”, da me sono accettate per il semplice fatto che non abbiamo nessun pregiudizio per nessun candidato possa avere l’investitura di sindaco alternativo al centro sinistra. Così come, non credo che Mattei possa scambiare “uno spirito di condivisione” di un percorso politico avuto dal mio partito, in una investitura ufficiale che nessuno di noi ha mai dato, e magari già inserito in una condivisione con altre realtà politiche, da lui citate: Area Democratica e Cigno, da noi mai incontrate ufficialmente. Ci risulta che le uniche condivisioni ufficiali, fanno parte integrante le sole risultanze scaturite dagli incontri ufficiali avuti con aree e realtà politiche ben presenti in Albano.

Io non credo – continua Roma – che i risultati dei nostri incontri hanno dato a qualcuno l’autorizzazione di fare “fughe in avanti” rispetto ad ipotesi di Primogenitura di eventuali candidature.

Le lusinghe” che emergono dal suo comunicato, non possono che farci piacere e sono propedeutiche ad un buon risultato rispetto ai nostri obiettivi comuni, anche se io sarei molto, molto cauto, esistono anche dubbi e negatività che sono al vaglio, e anch’esse sono parte integrante del lavoro che si sta praticando, al fine di verificare se così, come viene descritta la coalizione che dovrebbe essere alternativa al Centro Sinistra, è sufficiente per vincere le elezioni. Io personalmente ritengo che al fine di procurare una rinascita, qualificazione e nuovo sviluppo del paese sia necessario costruire una coalizione di idee e di lavoro che non

si lasci condizionare da limiti ideologici (oggi obsoleti e superati).

Mi sento di condividere che la situazione politica di Albano E' "complessa e nebulosa" e che bisogna emarginare i velleitarismi, io direi tutti, tanto per intenderci. Essi sono tutti pericolosi e forvianti rispetto agli obiettivi politici e alle certezze amministrative che dovremmo offrire ai nostri cittadini che ci dovranno votare.

E' molto importante – conclude Domenico Roma nella sua nota – il fatto che Mattei dichiari invece: "Detto questo, non coltivo un interesse prioritario ad essere candidato". Mi sembra che questa dichiarazione sia 'la cosa piu' sensata che io raccolgo del suo pensiero, che faccio mia e spero che da subito insieme al suo partito unitariamente si faccia carico del problema politico della nostra Città' e della necessità di rendere F I il punto di riferimento di una alternativa politica della nostra Città', mettendo a disposizione per tale risultato esperienze, culture e capacita' al servizio del paese e dei cittadini, imponendo un Cambio di passo sulle cose da fare, e non dare retta a "velletarismi" sconsiderati che pensano che il dado è tratto", imponendo il nulla e una conseguente sconfitta. I Saggi invece, considerano ancora oggi la necessita' di allargare a liste, soggetti, associazioni ed altri valori vivi e presenti nella nostra citta' che farebbero la vera differenza e realizzerebbero una vera alternativa politica, programmatica e di governo. Uniti si vince" chiosa Roma.

